

# Le incursioni del design

Ricognizione del Comune per mappare spazi pubblici da assegnare a distretti e agenzie del Fuorisalone «Luoghi da valorizzare»

di **Giacomo Valtolina**

La ricognizione è iniziata: gli uffici comunali si sono attivati e stanno individuando gli spazi pubblici abbandonati e dimenticati della città. Seguiranno le incursioni. L'obiettivo è una mappatura di questi luoghi dal mercato difficile — «assopiti» dietro a bandi andati deserti, incuria o burocrazia — per metterli in rete in occasioni di grandi eventi, agevolando così la loro visibilità e un'eventuale, successiva valorizzazione.

Lo schema è ormai consolidato per quanto riguarda le esposizioni temporanee del Fuorisalone, capaci di inventarsi location di successo dalle aree ex industriali di via Tortona ai magazzini raccordati in Centrale. Lente d'ingrandimento, dunque, su quei quartieri, i «distretti» che animano la Settimana del Design, così da coinvolgere aziende o investitori interessati a spazi espositivi in luoghi simbolici o conosciuti come per esempio i caselli daziari (già «riattivati» nelle scorse edizioni) oppure «segreti», come la Casa dell'Acqua potabile di via Giacosa, al parco Trotter. Nel magma urbanistico, che interessa almeno tre assessorati (Commercio, Casa, Demanio) e le loro proprietà, tra le possibili «location» da ricavare ci sono molti ex esercizi commerciali in Brera (corso Garibaldi e via Anfiteatro), in Tortona (via Solari), a Nolo e all'Isola (via Borsieri e via Pepe).

Otto di questi luoghi «assopiti» sono entrati nelle mire di Dos (Design open spaces), nuova realtà milanese che aspetta di ottenere l'assegnazione diretta degli spazi durante il prossimo Salone del mobile (dal 9 al 14 aprile 2018), senza dover indire un bando pubblico. Oltre al patrocinio del Comune per gli eventi organizzati, la richiesta va fatta con enti o associazioni. «Siamo il primo distretto diffuso del design» dicono gli ideatori di Dos, che indicano nel modello della «riattivazione» di spazi come il casello daziario di Porta Ticinese (Da-



**Installazioni** La mostra degli studenti della scuola di Design del Politecnico al casello daziario di piazza Principessa Clotilde e, sotto, l'Acqua potabile di via Giacosa a «Nolo»

zio art café) la strada da seguire. Si tratta di una serie di «facce note» nel mondo del Fuorisalone milanese. Ci sono i designer di Re.rurban, già anime di Zona Santambrogio, da anni tra i distretti ufficiali del Fuorisalone, e InBovisa (con l'associazione Zona Bovisa e il Politecnico), e cioè Paola Tierri, Paolo Liaci e Diego Longoni, insieme con uno degli ideatori dell'Isola design district, il progettista d'interni Emilio Lonardo. «Vogliamo lavorare su spazi pubblici di prestigio evidente — spiega Lonardo —, concorrendo alla

loro, talvolta indispensabile, riqualificazione».

La domanda di location per il Fuorisalone negli ultimi anni è in crescita esponenziale e i «distretti» devono essere in grado di interpretarla. Così, per esempio, i fondatori di Zona Ventura a Lambrate, complice l'aumento di richiesta per gli affitti sugli spazi dei proprietari, hanno dovuto ragionare su nuovi luoghi, traslocando ai magazzini raccordati della stazione, zona rinominata Ventura-Centrale e vicina alla nascente Nolo, dove una delle location più ap-



prezzate della scorsa edizione del Fuorisalone, è stata Alcovà, l'ex fabbrica di panettoni Cova, in via Popoli Uniti. In Brera invece c'è stato il boom di appartamenti, richiesti da studi di architettura e marchi di arredi (vedi via Palermo).

L'operazione di Dos è, in parte, la stessa. Con l'intenzione di coinvolgere i partner nella ristrutturazione o nella fornitura di arredi destinati a restare una volta che il luogo sarà restituito alla città, uno dei grandi meriti, effettivi e potenziali, del Fuorisalone. Spiega Paola Tierri di Re.rurban: «Dal 2009 ci occupiamo di urban empowerment. Abbiamo iniziato con le casine milanesi ideando il format Cascine aperte, poi ci siamo specializzati nella riattivazione di spazi, quartieri o modelli, inserendo variabili di design o tecnologiche. Come con Zona Santambrogio, che era fuori dalle rotte del design, o con le Triennali di una volta al Parco Sempione riallestite con il format Inhabits. Ora — conclude — puntiamo a prenderci cura di luoghi abbandonati, trovando il giusto equilibrio con gli espositori».

gvaltolina@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Movida violenta

### Arco della Pace Doppia rapina tra ragazzini

Quattro sedicenni sono stati rapinati sabato sera all'Arco della Pace. Intorno alle 22 due ragazze sono state avvicinate da altre due giovani che hanno schiaffeggiato una di loro portandole via il cellulare. Un paio di ore più tardi due sedicenni sono stati circondati da un gruppo di otto ragazzi, forse egiziani, che hanno preso loro telefono e portafogli. Uno degli adolescenti è anche stato colpito da un pugno.

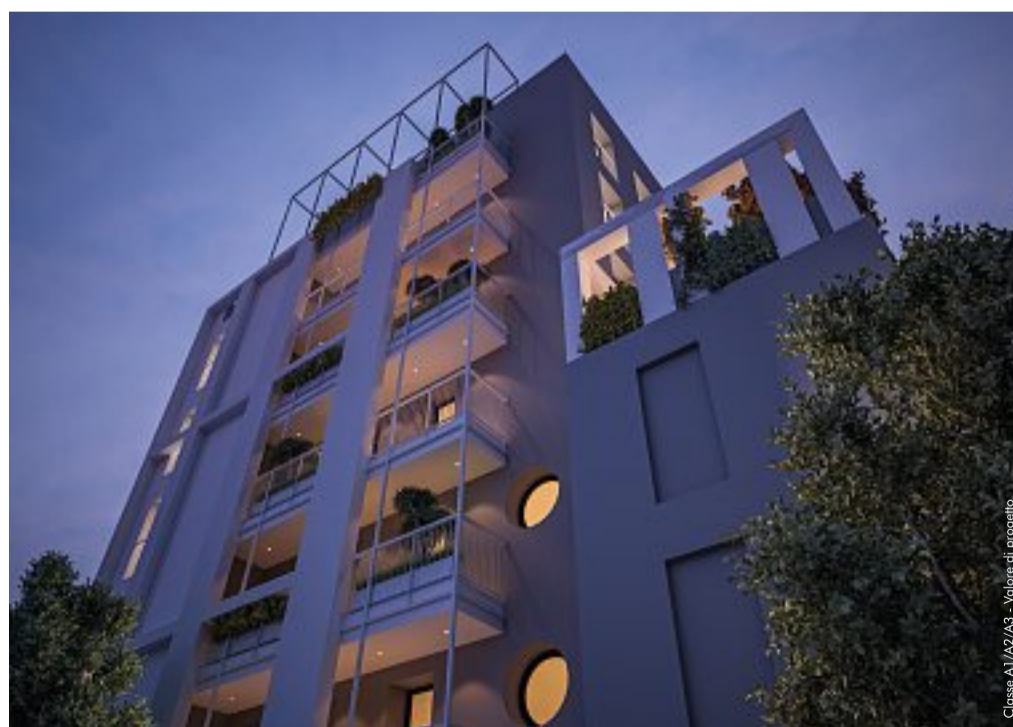
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# MILANO

## TOLSTOJ 87

### NUOVO EDIFICIO RESIDENZIALE

Prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi/logge e balconi, cantine e box auto.



**servigocase**  
real estate

Via V. Foppa/ ang. Via California 15, 20144 MI

info@servigocase.com | www.servigocase.com | T. 02/48.11.956

## L'iniziativa

### DOS

Design open spaces (Dos) è un'organizzazione milanese ideata da un gruppo di designer «anima» di alcuni distretti del Fuorisalone (Bovisa, Santambrogio e Isola) che punta alla riapertura di spazi dimenticati, lavorando attraverso le pratiche del design, per renderli di nuovo disponibili alla comunità. Un'azione che prevede una forte sinergia tra istituzioni pubbliche e attori privati. Da Dos si definiscono il primo distretto diffuso del Design week milanese (dal 9 al 14 aprile 2019)